

Informazioni

Ogni giorno qui al Convento dei Passionisti di Itri si celebra la messa feriale delle ore 7,30 del mattino.

La chiesa è aperta per quanti desiderano partecipare alla santa messa, confessarsi e comunicarsi.

La Domenica e nei giorni festivi le messe si celebrano alle ore 8.00 e alle ore 17.00, durante il periodo dell'orario solare.



**BUONA RIPRESA DELLE ATTIVITA'
UN AUGURIO SPECIALE PER TUTTI GLI STUDENTI ITALIANI
DI OGNI GRADO DI SCUOLA E DI ETA'
L'ANNO 2014 APPENA INIZIATO
SEGNÌ UN CAMBIAMENTO RADICALE
NELLO STUDIO E NEL RENDIMENTO SCOLASTICO
SENZA UN'ADEGUATA FORMAZIONE
NON SIAMO LIBERI NELLA MENTE E NEL CUORE
PERCHE' LA MANCANZA DI ISTRUZIONE
E FORMAZIONE GENERA MOSTRI CHE LA STORIA
CI HA CONSEGNATO E CHE IL MONDO
HA RIFIUTATO UNA VOLTA COMPRESA LA VERITA'
AI GENITORI DICO:
FATE STUDIARE SERIAMENTE I VOSTRI FIGLII!**



Preghiera per l'Epifania 2014

Prostrati davanti a Te Gesù Bambino, come i Re Magi venuti dall'Oriente, noi oggi ti ringraziamo per averci scelti, prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati nella carità.

Ti ringraziamo di tutto l'amore che porti all'umanità, della misericordia che effondi su di noi abbondantemente in ogni momento della nostra esistenza.

Non siamo degni di così grande amore, che dalla Grotta di Betlemme giunge fino al sepolcro vuoto del Calvario nel giorno solenne della tua Pasqua di morte e risurrezione.

Dona, Signore, ai nostri giorni la fede necessaria per affrontare le tempeste dell'esistenza, per risorgere continuamente in Te, che sei la grazia e la gioia in eterno.

Manda noi, quali tuoi messaggeri di speranza, fino agli estremi confini del mondo, dove più dura si fa la lotta per la sopravvivenza umana, e dove più forte è il dolore sul volto di ogni uomo.

Fa che tutta la nostra vita sia un sorriso continuo, per portare la gioia ai tanti bambini offesi ed umiliati dalla vita, alle madri che subiscono umiliazioni di ogni tipo, alle donne che continuano a disprezzare la loro vita, agli uomini che continuano ad uccidere perché senza Dio o in nome di un falso Dio.

Fa, o Signore, che la luce del Vangelo della gioia, che inizia nella Grotta, alla presenza dei pastori e dei sapienti del tuo tempo, possa raggiungere il cuore e la mente di ogni fratello e sorella della terra, e trasformare la loro esistenza in una lode perenne, a Te, che sei la Gioia Eterna. Amen.

(Padre Antonio Rungi)

La giornata mondiale della santa infanzia

L'intuizione pedagogica che sta alla base della fondazione della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria fu l'affermazione che i ragazzi sono non solo oggetto dell'intervento educativo, ma soggetto nella relazione educativa. Non occorre attendere la maturità per entrare di cuore nel mistero della persona di Gesù - che tra l'altro fu anche lui ragazzo, chiamato a crescere in "età, sapienza e grazia", cioè in tutte le dimensioni umane - e per esserne testimoni. E quanto più l'età dei ragazzi appare complicata nei tempi attuali dalle mode e dalle tecnologie tanto più confidiamo che lo Spirito



susciti in essi non "piccoli" cristiani, ma veri cristiani e veri apostoli, capaci di districarsi nelle complessità e di svelare al mondo adulto percorsi nuovi di fede e di apostolato. Storicamente, il 6 gennaio, oltre ad essere il giorno dell'Epifania, è anche la Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR). Nella festa dell'epifania i Ragazzi Missionari dei cinque continenti celebrano il loro impegno per la Missione. La GMR è, in un certo senso, la prima data missionaria, perché oltre ad essere all'inizio dell'anno, è il giorno in cui il Vangelo ci fa riflettere sulla manifestazione di Gesù a tutti i popoli. La lettura del Vangelo in questo giorno ci presenta le figure dei Magi, personaggi misteriosi, difficili da identificare, questi "camminatori" al seguito di una stella, questi cercatori venuti da lontano per trovare il Messia. Uomini che fermano i loro passi e si mettono in adorazione davanti a Gesù. E' la festa dell'Epifania. Tante persone nel mondo di oggi vivono la ricerca e l'attesa! Nelle figure dei Magi che portano i loro doni, in questi personaggi misteriosi che rappresentano i popoli che vivono oltre le frontiere di Israele, Gesù viene riconosciuto come il Signore e il Salvatore dell'umanità intera. I Magi non sono arrivati fino a Cristo da soli! Erano mossi da domande profonde e da una speranza che palpitava nei loro cuori. Hanno visto un segno, una stella: si sono messi in cammino e in ricerca. Hanno trovato! Tante persone nel mondo di oggi vivono la ricerca e l'attesa! È compito della Chiesa essere segno, "essere stella", essere luce, per condurre a Cristo vera luce.

Anche i ragazzi e le ragazze, come Gesù sono chiamati ad annunciare il suo amore, il suo insegnamento in ogni angolo del mondo, superando i confini e gli steccati che separano gli uni dagli altri, e manifestare a tutti i fratelli e a tutte le sorelle la bellezza di Cristo.

La stella della fede che ci orienta



L'Epifania non è soltanto la rivelazione di Gesù Cristo, redentore di tutta l'umanità, ma è soprattutto la solennità dell'adorazione e della donazione. Il testo del Vangelo di Matteo che oggi ascoltiamo nella liturgia della parola di Dio ci ricorda circa la venuta dei Magi alla Grotta di Betlemme: "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra". Tre azioni molto importanti dei Re Magi, davanti al Re dei Giudei: prostrazione, adorazione e donazione.

Prostrazione è l'atteggiamento di umile riverenza verso un'autorità morale e spirituale. Gesù è riconosciuto dai sapienti del suo tempo l'autorità morale e spirituale con la quale confrontarsi, in quanto la stella di questa autorità che è Cristo li guida proprio dove Egli aspetta ogni persona che vuole incontrarsi sinceramente con lui, libera da ogni condizionamento e da ogni preconcetto. Solo l'umiltà, che Cristo Bambino e Crocifisso ci ha insegnato, ci può introdurre in un'autentica relazione spirituale ed intima con il Signore e da questa profonda relazione indirizzarci ad incontrare gli altri nell'amore, nella carità e nella tenerezza del cuore.

Adorazione. E' l'altra azione che compiono i Magi davanti a Gesù. Si adora la divinità quella che tale è nella sua natura ed essenza. Gli antichi adoravano gli idoli, Israele si formò un vitello d'oro e lo adorava, mentre Mosè stava a contatto con Dio sul Monte Sinai. Da sempre l'uomo si è costruito falsi idoli e li ha coltivati come possibile soluzione dei propri problemi esistenziali. Ancora oggi affasciano gli idoli del successo, del benessere, della carriera, del potere economico, militare, politico e religioso e tanti altri del genere che mettono l'uomo nella condizione di offendere e distruggere altri uomini per arrivare a tali scopi. I Magi invece adorano il Dio vivente che in quel Bambino, povero, umile, che giace in una mangiatoia merita tutta la loro attenzione e la loro preghiera. Il vero re, la vera signoria sta proprio lì, in quell'umile Bambino che poi si troverà a distanza di 33 anni davanti a Ponzio Pilato il quale lo interrogherà chiedendogli se fosse Lui il Re, e Gesù replicò: certo che lo sono, ma il mio regno non è di questo mondo. I magi davanti al Re dei Giudei si prostrano e l'adorano, lo riconoscono e si accende in loro quel dono della fede che non si accenderà nel cuore e nella mente di Pilato. Due opposti atteggiamenti di adorazione e di riconoscimento o rinnegamento della verità del Dio-Bambino e del Dio-Crocifisso. **Donazione.** Quando c'è la bontà nel cuore e c'è l'apertura all'altro scatta quasi istintivamente il donare qualcosa di se stesso a chi ha di fronte. Qui i Magi si trovano di fronte al Re dei Giudei e quale gesto di riconoscimento dell'identità e della natura vera di Gesù Bambino, gli offrono tre doni, oro, incenso e mirra, proprio per far risaltare la sua regalità, la sua missione e la sua morte e risurrezione. Anche in questi doni c'è tutto uno specifico significato che è possibile attribuire a Gesù Bambino, quale Figlio di Dio e Redentore dell'umanità.